

# Dal bambino dei mostri a una tigre per amico

## Un caso di rieducazione grafica

Ornella D'Aleo

L. ha otto anni e nove mesi quando arriva da me, a metà luglio 2014. Mi contatta la madre, dopo aver letto un mio articolo su un caso di rieducazione, datole dalla sua pediatra.

Il bambino deve andare in IV° elementare ed ha un malessere legato alla scuola ed allo scrivere. Ha avuto diagnosi di dislessia dalla sua maestra, non confermata dal Dipartimento di Neuropsichiatria Infantile di via dei Sabelli, che ha invece diagnosticato una Disgrafia in un bambino normodotato sul piano intellettivo. Già due anni prima, a 6 anni e 8 mesi, quando erano comparsi i primi disturbi nella scrittura e nel comportamento, L. era stato portato per una consultazione nell'Ambulatorio di Neuropsichiatria Infantile. Non potendo allora diagnosticare la disgrafia, si era parlato di tratto grafico incerto e difficilmente decifrabile, di qualche difficoltà nella Coordinazione Motoria.

Nel primo colloquio con la madre risulta che L. è figlio unico, avuto a 36 anni. E' stato allattato al seno per un anno. L'inserimento al nido è stato normale: il bambino era socievole con le persone estranee. Alla scuola materna cominciano dei problemi di alimentazione: diventa selettivo nel mangiare. Anche la mamma ha avuto per lungo tempo problemi alimentari; è stata in terapia individuale, ora fa psicoterapia di gruppo.

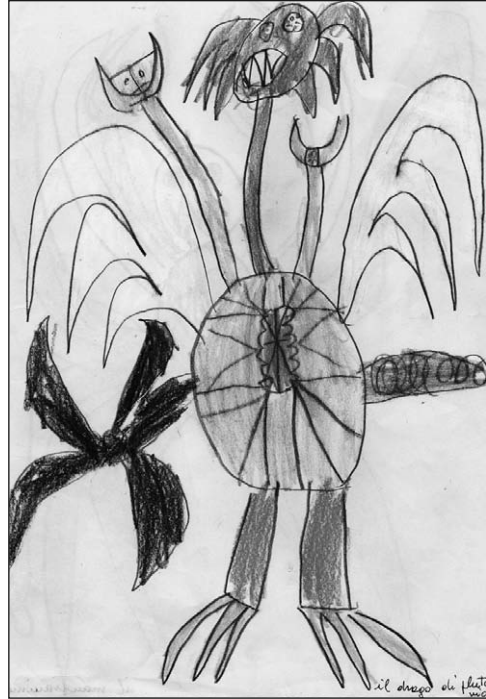
L. ha alcune reazioni violente verso gli altri bambini quando lo prendono in giro, a scuola, per le sue difficoltà.





(che ha voluto scegliere lui), abbastanza sciolto nei movimenti perché frequenta il nuoto e fa attività circense. Non ha problemi nel linguaggio, che è corretto e ricco. Ha una grande capacità di attenzione e buona memoria.

Dalle prove obiettive effettuate e dalla somministrazione dei test di Ajuriaguerra (scale E e D) si rileva un quadro complessivo di Disgrafia con aspetti impulsivi e maldestri. La scala E (F+M) fa corrispondere l'età di L. a 7,6 mesi, cioè inferiore di un anno alla sua età anagrafica mentre la scala D rivela una disgrafia di 16,5.



L. risponde molto bene al rilassamento fatto con la respirazione sia diaframmatica che addominale; è molto contento di sottoporsi ad ogni incontro al training e alla fantasia guidata che, ad occhi chiusi e completamente rilassato, lo porterà in luoghi sempre diversi dove può ammirare la natura e fare incontri



rassicuranti fino a vivere storie in cui può misurare se stesso con le difficoltà e uscirne vincitore. Tra i vari test effettuati, quello della figura umana (**test dell'omino**), rivela molto del bambino : malgrado L. segua la disciplina circense, non ha confidenza con il corpo, quindi saranno effettuati molti esercizi, a terra o in piedi sulla coordinazione motoria.

C'è una rigidità forte nella

rappresentazione dell'omino che esprime aggressività, il colore nero tratteggiato con forza in senso verticale per colorare i vestiti rivela l'ansia; l'equilibrio è precario perché l'omino è sospeso; il piede dx., più grande, riflette l'orientamento della libido (a sinistra). Le braccia sono più piccole e corte rispetto al corpo, impotenti ad agire; c'è squilibrio tra le aspirazioni (busto grande) e le possibilità. L'adattamento sociale di L. è scarso. Gli occhi grandi sono senza espressione: rivelano una paura non identificata. La bocca è orientata al sorriso ma chiusa, manca il naso e il collo. Il volto è senza particolari, c'è infatti difficoltà a manifestare i propri sentimenti (il bambino utilizza già il meccanismo difensivo della **negazione** verso una realtà insopportabile).

L. è un bambino molto intelligente, che nota tutti i particolari della stanza in cui lavora con me, o come sono vestita, ma nella restituzione della fantasia guidata o di un racconto non ricorda che qualche personaggio muore... Il



lavoro, oltre che sulla corretta acquisizione del gesto grafico, verterà sull'espressione e sul riconoscimento dei **sentimenti** e sulla **accettazione della perdita**, come accettazione del processo di incontro Io-Tu e riconoscimento della **individuazione-separazione** per giungere al Noi.

Il legame con la madre è molto forte: madre e figlio si intendono con uno sguardo e non hanno bisogno di parole. Nel 1° **test dei quattro elementi** l'acqua (la madre) occupa tutto il foglio per orizzontale, è un fiume che L. incanala tra due argini (in tal modo il bambino si protegge delimitando la sua affettività incombente) e che separa il bambino dal padre ( il sole che si trova

in alto a destra e occupa poco spazio). I raggi del sole a punta segnalano aggressività. La madre confermerà che con il padre c'è un rapporto più "fisico". L. però ha paura delle sue reazioni, nelle discussioni che ci sono in casa con la madre. Il padre è un uomo abbastanza grosso, dal temperamento sanguigno. Nella rappresentazione della casa ( la parte sociale di L.) le finestre e la porta sono barrate: il bambino è introverso, la sua vita è protetta, chiusa. Il serpente, che rappresenta il bisogno di conoscere ed esplorare il mondo, la sua vivacità ed intelligenza, è rivolto verso sinistra, il passato, la madre. L. è

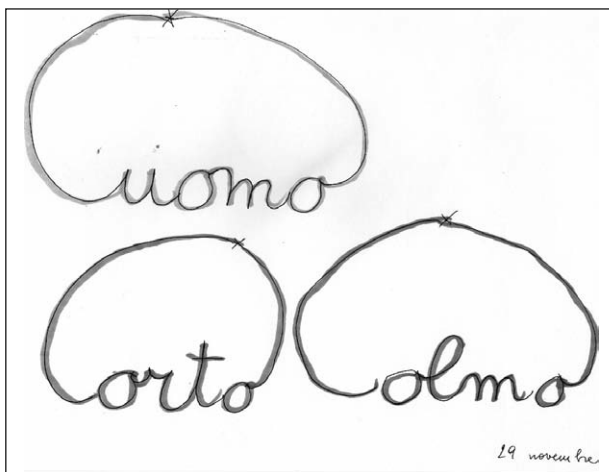


alla ricerca di autonomia ma ha ancora bisogno di sicurezza. Il **rifiuto ad usare i colori** è il **rifiuto a dare libera espressione alle proprie emozioni**. Nel disegno il tratto è appoggiato, a rivelare possibili reazioni forti e immediate, mal controllate. Il prato è disegnato a tratteggio leggero e rivela l'ansia che prende L. fuori di casa.

Nel III° ed ultimo disegno dei **quattro elementi** eseguito alla fine della terapia, troveremo una situazione molto cambiata. il sole è a destra ma è grande e ha i raggi arcuati e sinuosi, l'acqua è ancora rappresentata da un fiume, ma molto ridotto nella portata; si trova sotto la casa, la cui porta è aperta, e ha un comignolo da cui esce fumo. Nell'angolo sinistro il serpente si dirige decisamente verso destra. Il bambino spiega: il camino acceso rivela la

presenza di un fuoco dentro la casa, il serpente ha paura del sole che può danneggiare le sue scaglie (ancora paura del padre) ma per salvarsi fugge verso destra (il futuro).

Il serpente non è pericoloso ma è irritabile ... aggiunge ancora. I colori

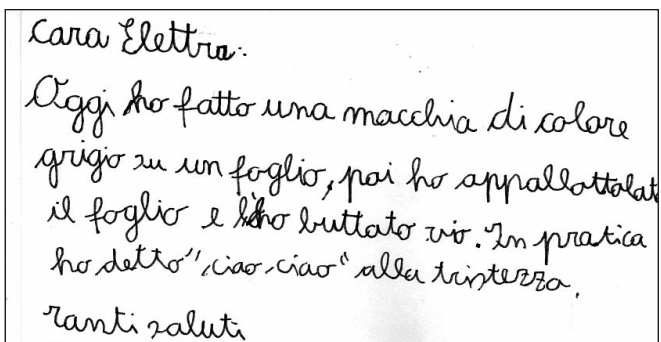


finalmente sono comparsi e sono rivelatori del cambiamento avvenuto. Nel frattempo i **tracciati scivolati** da tremolanti si vanno facendo più spediti e fermi nel tratto, in seguito ad un migliore rilassamento delle

spalle e alla correzione della impugnatura. Si lavora sulla motricità fine (Shangai, perline, fiocchi, etc.) con i colori liquidi ed i pennelli attaccati alle dita, con gli acquerelli, con il pongo. Ma la scrittura peggiora (a settembre ha cambiato scuola, maestre e compagni ), da 16,5 è arrivato a 19 come indicazione di Disgrafia (Scala D). Dobbiamo lavorare sulla lentezza, a contrastare la sua impulsività.

Grande progresso si registra con l'uso di matite e penne da disgrafia che ho

fatto acquistare. L. esegue i **test degli alberi** e il **test della famiglia**. Nel frattempo stiamo lavorando sulle emozioni, che tento di far esprimere sia



oralmente che per iscritto su un quadernino. Dal test degli alberi esce un'ulteriore conferma: nel 2° albero, quello che riguarda l'ambiente familiare, un fulmine cade sul tronco e lo spacca a metà, l'albero cade a sinistra e il tronco rimasto ha sei cerchi (L. aveva 6 anni quando è morta la nonna materna). Nel

4° albero, quello tracciato ad occhi chiusi, la chioma è aperta a destra: le emozioni non hanno riparo, c'è una mancanza di difesa nei confronti delle esperienze più difficili, sembra non esserci protezione.

Si lavora anche con i colori nelle fantasie guidate, i colori dell'arcobaleno che entrano e pervadono tutto il corpo. Al risveglio L. disegnerà un arcobaleno di tutte le tonalità molto ben fatto. Le fantasie verteranno sul cielo stellato, sul mare, su prati verdi, su ciò che ispira calma e armonia.

Cerco contemporaneamente di rafforzare la sua autostima con storie di mostri che si possono vincere, perché L. ha delle armi: polverine magiche, spade, pugnali. L. tra l'attacco e la fuga veloce sceglie l'attacco che lo vede vincitore. Lavoriamo sulle paure: del buio, della perdita, della morte.

Costruisco una scaletta di punti da trattare:

- 1) Qualcuno che amavo molto è morto ... la morte è la conclusione naturale della vita, tutto nasce e muore.
- 2) E' normale essere tristi e piangere ... non è da bambini piccoli. Disegno qualcosa di triste e poi lo getto via
- 3) Le persone non muoiono perché abbiamo detto o fatto qualcosa ... la mia persona cara è morta perché ...
- 4) C'è qualcosa che avresti voluto fare con lei? Scrivi o disegna le cose belle fatte insieme.
- 5) Qualche volta puoi avere difficoltà o paura ad andare a letto la sera. Puoi leggere una storia o fare un disegno. Se disegni quello che ti spaventa avrai meno paura.
- 6) Quando ti senti confuso perché tanti sentimenti si agitano dentro di te (rabbia, timore, tristezza etc. ) puoi scriverlo o puoi colorare le parti del corpo dove senti le emozioni.
- 7) Scrivi una lettera per dire quanto volevi bene, quanto ti manca e tutto ciò che non hai potuto dire a voce ... alla persona cara
- 8) Elenca le persone che ti vogliono bene, che si prendono cura di te, che ti amano.
- 9) Questo sono io e mi voglio bene.
- 10) Disegna il cerchio dei sentimenti tramite i colori che vuoi

Questi punti vengono trattati un po' alla volta, a seconda della rispondenza del bambino. Terminato il lavoro, L. chiede di potermi portare le foto delle nonne.

Caro Tiziano  
sono migliorato tanto nella  
scrittura e ho finito il mio  
percorso.  
Sono contento e spero che a  
Sambuci vada tutto bene.  
Un abbraccio ♥ ci vediamo  
presto

Acconsento e le  
vedremo insieme;  
il bambino le  
commenta e mi  
racconta quello che  
faceva con loro. Ha  
preso coscienza  
della realtà e l'ha  
accettata.

Nella **lettera**

**all'amico** di Dicembre (21° seduta) ha raggiunto 10 come punteggio nella scala D, a Marzo '15 (30° seduta) arriva a 7, non c'è più presenza di disgrafia. Nel frattempo abbiamo inaugurato le prove di coraggio che ... si moltiplicano e si diversificano ... dal salire al piano di sopra al buio all'andare a comprare qualcosa da solo ... fino a dormire da un compagno di scuola.

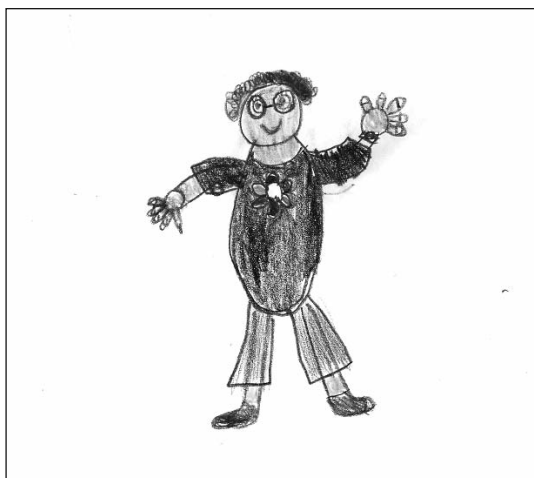
In una delle ultime fantasie guidate non uccide la tigre che incontra in una foresta ma la lascia andare via. Nel disegno che esegue dopo la tigre è piccola e dall'espressione buona, di colore giallo arancio e dal muso nero. Lui sembra salutarla da lontano. Farà anche una tigre con la plastilina molto colorata e spiritosa. Nell'ultima seduta, ad Aprile, il rilassamento e la fantasia guidata vertono sull'incontro con una tigre buona che si accuccia ai suoi piedi e lo segue sulla sua automobilina rossa fino a casa. L. dice che è "la più bella favola raccontata finora, era un tigre bellissima che desidererebbe tanto avere".

Mi alzo e vado a prendere un pacchetto incartato per lui. C'è dentro la "sua" tigre che chiamerà subito "Wonderful" e un biglietto che l'accompagna: lei non sarà la sua guardia del corpo, non ne ha più bisogno, ma un amico che gli farà compagnia.





L'ultima immagine di **un omino** ha un vestito colorato, gli occhiali e fa ciao con la mano. Mi sorprende dicendo che sono io che lo saluto: abbiamo finito la nostra strada insieme!



### **Bibliografia**

- Agif Manuale teorico-pratico di Grafologia, Biblioteca di Orfeo, Roma, 2007
- Ave' Lallemand, U. *Test dell'albero*, Pioda ed. Roma, 2010
- Ave' Lallemand, U. *Segnali d'allarme*, ed. Armando, 1997
- Boille, N. *Il Gesto grafico, Gesto creativo*, ed. Borla, Roma, 2006
- Cristofanelli, P. – Len, S. *Disgrafie*, libreria G. Moretti, Urbino, 1993
- Crotti, E. – Magni, A. *Non sono scarabocchi*, Oscar Mondadori, 2004
- Eberlain, G. *Le fiabe che rilassano*, ed. Red, 2004
- Fabbroni, B. *I bambini e la paura*, ed. EUR, Roma, 2011
- Guaitoli, A.R. – Orlandi, A. *Ascoltare il segno*, Borla ed. 1999
- Manetti, E. *Osservazioni sulla scrittura dei bambini*, Epsilon ed. 2015
- Massens, M. – Simonetta, A. E. *La valutazione psicomotoria*, F. Angeli, Milano, 2002
- Olivaux, R. *Désordres et rééducation de l'écriture*, ed. ESF, Paris, 1971
- Oliverio Ferraris, A. *Il significato del disegno infantile*, Bollati Boringhieri ed. 2012
- Perris, A. *I tracciati scivolati*, ed. Pioda, Roma, 2011
- Peugeot J. *La conoscenza del bambino attraverso la scrittura*, ed. La Scuola, Brescia, 1985
- Peugeot, J. – Lombard A. – De Noblens. M. *Manuale di Grafologia*, Masson ed. 1992
- Pratelli, M. *Disgrafia e recupero delle difficoltà grafo-motorie*, ed. Erickson, Trento, 1995
- Thoulon – Page, C. *La rééducation de l'écriture de l'enfant*, Masson ed. Paris, 2010
- Urbani P. *Interpreta l'alfabeto*, ed. F. Angeli / Le Comete, Milano, 2009
- Urbani, P. *Interpreta la scrittura*, ed. F. Angeli/ Le Comete, Milano, 2002